

il Mandorlo

Informatore religioso della Comunità Pastorale Madonna della Selva, realizzato in proprio, fuori commercio, ad uso interno



Dio viene tra noi nella piccolezza

Sin dalla nascita entriamo dentro una logica e un vortice ascendente che ci spinge a cercare di migliorare il nostro profilo umano, relazionale, economico, fisico, ed è innegabile che ciò avvenga quasi naturalmente e in modo proporzionale al nostro crescere. Può capitare così di incorrere nel rischio dell'incontenabilità, di non farci bastare più il tanto (spesso troppo) che abbiamo, di vivere sempre con quella perenne insoddisfazione che muove a pretendere e volere, sempre di più. Non è sbagliato cercare un certo "ben-essere", ma si cade in errore quando questo diventa il bene assoluto da perseguire, a tutti i costi, senza alcun limite e regola e soprattutto a discapito degli altri. In questi casi avviene che

come recita un noto slogan pubblicitario - "tutto ruota intorno a me" e di conseguenza non c'è



*«Tutti vogliono crescere nel mondo,
ogni bambino vuole essere uomo.
Ogni uomo vuole essere re.
Ogni re vuole essere "dio".
Solo Dio vuole essere bambino.»*

L. Boff

più posto per Dio e per il prossimo. Viene meno la capacità di gioire per i doni e i talenti di chi ci sta accanto, di riconoscere e rallegrarsi per la bellezza della grazia, dell'intelligenza e della bontà. Non si riesce nemmeno più a cogliere la luce di Dio nel volto di coloro che incontriamo ogni giorno. Ecco dunque le cadute nell'invidia e gelosia, il vedere crescere esponenzialmente uno spirito di protago-

nismo e di arrivismo, di quella logica emergente tipica del nostro tempo che ci vuole a tutti i costi "i migliori e i vincenti"; il tutto sfocia nell'orizzonte del culto dell'apparenza e del profitto.

Ecco, mi pare di poter dire che: Natale non è qui! Il mistero del Natale sta tutto dentro la semplicità e la piccolezza di un bambino: Dio ancora una volta ci prende così in contropiede. Solo Lui

vuole essere bambino. E donandoci il Figlio Gesù ci ricorda esattamente che "se non ritorneremo come i bambini non entreremo nel Suo Regno" (Mt 18,3). Bisognerà proprio fare i conti con questo mistero di abbassamento, di svuotamento, di "perdita della vita per ritrovarla" (Mt 16,25), di vivere nella logica del "seme che deve cadere e morire nella terra per portare frutto" (Gv 12,24).

Il nostro Dio è così, viene così: nella piccolezza. È questa la forza dirompente del Natale: oggi più che mai un messaggio da raccogliere e da cui imparare, da vivere e non dimenticare. Così venga in questo Natale Gesù: aiutandoci a diventare un po' più piccoli, leggeri, lieti.

*Auguri di cuore.
A tutti voi.
Con affetto.*

don Federico

RIPARTIAMO INSIEME

Don Federico al nuovo Consiglio: servite la comunità

“Vino nuovo in otri nuovi”. Con questo auguri evangelico il parroco don Federico ha introdotto, giovedì 21 novembre, la prima seduta del nuovo consiglio pastorale, rinnovato lo scorso 20 ottobre. Subito dopo è esploso un cordiale e sorridente: “Grazie per la vostra presenza in questo organismo ecclesiale. Grazie per aver accettato di impegnarvi personalmente per la comunità. Faremo un bel cammino insieme, dietro il Signore, la Chiesa vi ringrazia”. Il primo consiglio più che affrontare temi particolari ha richiamato le finalità pastorali del consiglio, le priorità spirituali, l’attenzione al cammino della comunità, l’impegno per risolvere le tante necessità, la passione per vivere un’esperienza coinvolgente di fede nello stile evangelico del servire. Siamo qui insieme per il Vangelo, ci ha voluti qui il Signore”. Parole intense, piene di passione pastorale e di stima chi si spende per la comunità. Don Federico ha poi toccato i tempi tipici dell’impegno dentro il consiglio pastorale. Innanzitutto questa è una “esperienza di Chiesa per noi e la nostra vita personale”. Ha invitato a “guardare la Chiesa dal di dentro per vederla diversamente”. Ma anche a “imprimere una marcia in più al proprio cammino spirituale, sentendosi i primi invitati ai diversi momenti della vita comunitaria”. Con una avvertenza: “La gente vi guarda, vi cerca, vi giudica”. Poi una richiesta: “Abbiate stima reciproca tra di voi, collaborate, siate pietre vive di questa chiesa. Amate e stimare Papa Francesco, il nostro arcivescovo Mario, la comunità. Senza vivere di rimpianti ma guardando in faccia al tempo presente nel sostenere le attività parrocchiali, oratori, feste, catechesi, celebrazioni”. Con una preoccupazione costante: “Convergere sugli obiettivi comuni, non perdere di vista le finalità pastorali, camminare insieme, suscitare e accogliere la collaborazione di tutti, attenzione alle critiche propositive, via gli atteggiamenti disfattisti. Frenare la lingua e rimanere saldi in uno stile fraterno e positivo”. E per concludere una evidenza solare: “Tutti devono capire anche dal vostro esempio che è bello essere Chiesa, è bello vivere il Vangelo”. Una panoramica a tutto orizzonte quella di don Federico, affiancato da don Simone e dal diacono Cristoforo. La squadra ascoltava, prendeva appunti, annuiva con il capo. Una bella serata piena di in-



Don Federico consegna il "mandato" ai nuovi consiglieri.

tensità spirituale e cordialità umana. Ciascuno si è presentato, con il timore di non essere all’altezza del compito, ma il sorriso faceva capire che il linguaggio del cuore: ci sono, ci sto.

Una fraterna bicchierata ha coronato la serata del primo consiglio pastorale nel saloncino dell’oratorio San Stanislao. Il prossimo subito operativo e “pratico” è fissato per il 20 gennaio. Poi il 22 febbraio, giornata spirituale per il Consiglio e via con il cammino per cinque anni di fede vissuta e testimoniata. Altre parole significative le aveva dette don Federico nella chiesa di San Gaudenzio, domenica 10 novembre, alla messa delle 10, quando i membri del nuovo consiglio sono stati presentati alla comunità ed hanno ritirato il “mandato” dal parroco. Un grazie sincero e orante a loro e un augurio alla comunità intera per un fervente cammino insieme.

Ecco i membri del nuovo consiglio pastorale:

Maria Cristina Bimbatti, Federica Carraro, Stefania Castelli, Fabio Comini, Erminio Corio, Alfonso Corio, Elena Dell’Acqua, Santi Di Paola, Rosalma Fedeli, Elisabetta Forlani, Giuseppe Giani, Simone Giorgetti, Carlo Guzzi, Ilaria Lupi, Antonella Macchi, Flavia Marzorati, Riccardo Monfrini, Laura Moroni, Mauro Papagni, Alberto Pigni, Massimiliano Pozzato, Riccardo Randazzo, Valentina Rauti, Pietro Roncari, Carla Rossi, Giacomo Rossi, Monica Rossi, Davide Tessandri.

FESTA DI S. GAUDENZIO

La Festa Patronale sarà celebrata il 22 gennaio 2020

Qualcuno penserà magari azzardato che io dica qualcosa ora sulla festa di San Gaudenzio, ma come ben sappiamo “tempus fugit”: alla fine ci ritroveremo in un batter d'occhio alla vigilia del 22 gennaio pronti per ricordare il patrono della Chiesa parrocchiale e della comunità cristiana fagnanese che la abita.

Anche quest'anno con la Commissione cultura e comunicazione del Consiglio Pastorale abbiamo provato a pensare ad un tema che potesse qualificare alcuni momenti della festa. Dopo aver riflettuto sulla realtà giovanile (2017) nell'anno del Sinodo in Vaticano e sul tema sociopolitico (2018), ci è parso importante porre l'attenzione per quest'anno sulla **Carità**, con un particolare riferimento alla povertà materiale che tocca tanti anche nel nostro paese: ecco dunque il filo rosso su cui abbiamo provato a impostare alcuni momenti di riflessione e di spiritualità.

A **Luciano Gualzetti**, direttore della Caritas diocesana, abbiamo chiesto di “regalarci una sera” per riflettere sul tema; avremo poi un concerto-meditazione volto ad aiutarci ad individuare in qualche figura spirituale lo sguardo sull'amore cristiano come cifra sintetica che spinge verso i fratelli.

Infine stiamo pensando ad una tavola rotonda che coin-

volga alcune realtà della comunità civile e cristiana che operano nel nostro paese, impegnate nell'aiuto, sostegno e prossimità a chi si trova nel bisogno. Vorremmo così anzitutto sensibilizzare tutti sul “bene possibile a Fagnano”, quello che già c'è, quello che si farà e che si potrebbe fare ancor meglio e magari anche insieme.

Sarebbe bello che ciascuna realtà potesse mettere in evidenza - senza cadere nell'autoreferenzialità - i propri punti di forza, ma anche limiti, fatiche e difficoltà;

quali le sfide aperte da raccogliere e, infine, condividere qualche sogno circa il futuro. La prospettiva che ciascuno può dare dal proprio punto prospettico di lettura della realtà e del proprio servizio su questo tema può essere spinta e motivo di riflessione per uno sguardo intelligente al bene possibile per tutti, in particolare chi non ce la fa. Concludo facendo mie le parole del nostro Arcivescovo Mario Delpini nel discorso di Sant'Ambrogio alla città di Milano dello scorso 6 dicembre: “Non è il futuro

il principio di speranza; credo piuttosto che sia la speranza il principio del futuro. Il suo nome per noi è la profezia di una speranza possibile come recita un vecchio aforisma: Non si può dire della speranza che essa ci sia o non ci sia. Essa è come la terra alle origini, che non aveva strade; è solo quando gli uomini camminano insieme, verso una stessa direzione, che nasce una strada”. Lo sappiamo. È proprio così. Quando siamo capaci di pensare e fare le cose insieme allora possiamo compiere meraviglie! d.F.P.



La chiesa di San Gaudenzio baciata dal sole invernale che festeggerà il patrono il mese prossimo

LA FESTA CREA COMUNITÀ

Patronale di San Gaudenzio sulla carità con Gualzetti

Patronali missionarie. Questo chiede l'arcivescovo Mario Delpini nella lettera pastorale indirizzata quest'anno alla diocesi ambrosiana. "Mi riferisco alle feste patronali: come possono essere ripensate per fare giungere a tutto il paese un messaggio di Vangelo?". Su questa la domanda che lui pone anche alla nostra comunità pastorale si sta sviluppando il lavoro della commissione Cultura comunicazione e feste del consiglio pastorale per impostare il programma delle diverse celebrazioni nel prossimo anno. Le tre patronali di San Gaudenzio, San Giovanni Battista, Santa Maria Assunta e la festa del Santuario saranno marcate da questo spunto missionario con la specifica della dimensione caritativa. La volontà espressa tanto dal parroco don Federico che dai membri della commissione è di continuare lo stile comunitario impostato negli anni passati. Questo emerge chiaramente anche dal tema unitario che sarà proposto. Ma anche l'aspetto operativo si nutre della medesima dinamica: innanzitutto una proposta spirituale che dia spessore all'e-

vento religioso e pastorale della patronale, poi una organizzazione essenziale e non dispendiosa che valorizzi tutte le risorse umane delle tre parrocchie, il coinvolgimento giovani, adulti e famiglie, proposte di giochi e spettacoli per piccoli e famiglie. Insomma patronali coinvolgenti, gioiose e belle come chiede don Federico e come si sentono di realizzare i volontari delle tre parrocchie che già stanno costruendo questo venti aggreganti e missionari. Aprirà le feste del 2020 la patronale di San Gaudenzio fissata per domenica 19 gennaio. La marcatura caritativa e missionaria verrà data nell'incontro pubblico di mercoledì 15 gennaio con Luciano Gualzetti direttore della Caritas ambrosiana. Tema "Lasciamoci evangelizzare dai poveri". Un secondo incontro è in preparazione nei giorni successivi per verificare cosa si fa a Fagnano per aiutare i poveri. Una ricognizione sul fenomeno in sede locale e soprattutto una verifica sugli interventi che la comunità sta attuando per venire incontro alle sofferenze dei poveri.



Il Santuario, cuore spirituale della comunità pastorale

A questo incontro parteciperanno gruppi parrocchiali, associazioni e presidi sociali cittadini che operano nel campo della povertà. Le patronali estive saranno poi aperte dalla festa di San Giovanni Battista a giugno, seguita da quella del Santuario all'inizio di luglio, poi Santa

Maria Assunta all'inizio di settembre per concludere con la festa della Comunità pastorale subito dopo. Tutte saranno belle occasioni di incontro gioioso, di riflessione e preghiera, di coinvolgimento evangelico, missionario e caritativo come ci chiede l'arcivescovo. P.R.

CORSO BIBLICO A CASTELLANZA SUL VANGELO DI GIOVANNI

Sei lezioni sul Vangelo di Giovanni proposte dal biblista don Matteo Crimella. E' la seconda parte del Corso di formazione sulla fede promosso dal Decanato Valle Olona. Si parte martedì 14 gennaio, ore 21, a Castellanza, nel salone dell'Istituto Maria Ausiliatrice in via don Bosco 7. Il corso si svolgerà in sei incontri settimanali, ogni martedì, sino al 18 febbraio. Il biblista don Crimella ha già animato le lezioni degli scorsi anni sui Vangeli sinottici raccogliendo giudizi molto positivi da parte dei molti partecipanti.

CARITAS A CUORE APERTO

I bisogni aumentano ma anche la solidarietà cresce

Riso, mele e biscotti in vendita davanti alle tre chiese nella festa di Cristo Re per finanziare la Caritas sono andati esauriti alle prime messe. Buon segno per i volontari Caritas e ottimo messaggio anche per la comunità che dimostra di apprezzare il lavoro che il gruppo sta portando avanti unitariamente tra le tre parrocchie. In Avvento e Quaresima, d'intesa con la diocesi, altre campagne solidali in favore di obiettivi di sviluppo nel Terzo mondo. Anche i bambini del catechismo sono contenti di destinare qualche loro mancia ai poveri del mondo. Altro impegno di carità viene proposto ai fedeli in occasione della Giornata della vita. Senza dimenticare le altre proposte per sostenere i poveri durante le feste patronali. "Il bisogno è tanto e crescen-

te – dice Silva Grassilli Macchi, responsabile del gruppo Caritas – La destinazione di quanto raccogliamo in beni alimentari e soldi è documentata e periodicamente illustrata alla comunità. I problemi che affrontiamo sono tanti ma il gruppo è motivato e



Aiutare i poveri è l'imperativo evangelico richiamato da papa Francesco

non si tira indietro. Continuiamo a condividere i bisogni dei poveri testimoniando l'amore del Signore e la sensibilità della nostra comunità". Lo sportello Caritas Interparrocchiale unico ha aperto nel 2010, seguen-

do le prime 5 famiglie bisognose. Il primo contatto con le situazioni di bisogno avviene al Centro d'Ascolto. Qui, a prescindere dalla religione professata, i volontari incontrano i bisogni, ascoltano, condividono e, per quanto possibile, cercano

Cosa chiedono i nuovi poveri? Soprattutto lavoro e inserimento sociale. Ultimamente sta aumentando la richiesta di aiuto da parte di uomini rimasti soli in difficoltà.

Per far fronte all'aumento di richieste di sostentamento ed alla conseguente carenza di generi alimentari, nonostante l'aiuto del comune, la vendita di riso durante le Giornate Caritas e la vendita di primule durante le Giornate per la Vita, abbiamo pensato, dal prossimo anno, di proporre altre 2 giornate di "Raccolta Straordinaria, oltre alla tradizionale "Gerla della Bontà" nel periodo natalizio.

I volontari Caritas presenti a turni alterni al Centro di Ascolto, sono:

Maria Di Taranto, Tina Giani, Imelde Mariani, Paola Marzortti, Ivana Maregalli, Matilde Mussida, Castj Pacioni, Silvana Provasi, Carla Rossi, Patrizia Saibene, Luciana Vimercati, Possiamo contare inoltre sulla costante collaborazione di Alberto Brun, Felice Carraro, Giuliano Colombo, Gianni Macchi e Rinaldo Pacioni.

SPORTELLO CARITAS E CAV ORARI E SERVIZI

La Caritas aperta tutti i venerdì dalle 16,00 alle 18,00. Il CAV aperto tutti i primi giovedì del mese dalle 16,00 alle 18,00. Il sabato mattina, solo per il ritiro del vestiario, apertura dalle 10,00 alle 11,30.

LA GERLA DELLA BONTÀ

In questi giorni di Natale nelle chiese la "Gerla della bontà" raccoglie riso, pasta e generi alimentari di largo uso familiare. Tutto questo sarà donato a tante famiglie povere che vivono in paese.

di provvedere ai bisogni di chi si rivolge allo sportello Caritas.

Ecco il bilancio di Caritas e CAV (Centro di Aiuto alla Vita), nell'anno corrente.

35 famiglie sostenute, 22 italiane e 13 straniere, con 63 adulti a 45 minori; 8 famiglie in più rispetto al 2018.

Oltre alla distribuzione, di primaria importanza, è il "Centro d'Ascolto", dove, a prescindere dalla religione di appartenenza, i volontari ascoltano, condividono e, per quanto possibile, cercano di provvedere ai bisogni di chi si rivolge allo sportello Caritas.

Silva Grassilli Macchi

LA MIA BELLA CLAUSURA

Suor Anna Pia scrive dal monastero di Vitorchiano

Carissimi Fagnanesi,
Comincio col ringraziare per la visita che mi avete compiuto questa estate al monastero di Vitorchiano. Mi ha fatto un immenso piacere. Avrei voluto parlare a lungo con voi, ascoltarvi, sapere tutto di Fagnano, spero veniate ancora. Mi sento sempre molto legata a Fagnano e ai miei compaesani, per i quali prego ogni giorno.

Cosa dire della mia vocazione? Ho incontrato il Signore profondamente nella mia adolescenza, comprendendo come Lui sia tutto per l'uomo e come l'uomo non possa che vivere per Lui, da cui tutto riceve, per essere felice. Ma nello stesso tempo ho capito che il Signore mi chiedeva di più, voleva che la mia vita fosse interamente dedicata a Lui. Mi sono chiesta "come" questo poteva realizzarsi, come missionaria? come laica consacrata? come monaca in una vita di separazione dal mondo? E' stata quest'ultima la forma di vita che mi si è presentata come quella voluta dal Signore per me. Questo mi diceva, e mi dice ancora oggi, un assoluto, un'esclusività per Lui e in Lui avrei incontrato e aiutato tutti i fratelli, nell'intercessione, per la salvezza di ogni uomo.

L'impegno nell'Azione Cattolica mi ha sensibilizzato a questa scelta e ne ringrazio il Signore. Ho ricevuto molto nell'AC e anche dalla Scuo-



Le suore trappiste di Vitorchiano, monastero dove vive la fagnanese suor Anna Pia Gianbelli

la dove ho studiato. La beata Maria Gabriella, di cui ho conosciuto la vita durante un corso di esercizi spirituali, è stato l'occhiolino fattomi dal Signore, per cui ho intravisto la Trappa come il luogo scelto per me. Ed eccomi a Vitorchiano, qui la nostra vita scorre nel silenzio, è tutta centrata sul Signore: Ufficio divino, sempre cantato, preghiera personale, lavoro manuale, vita fraterna strettamente comunitaria.

In questi giorni che ci porta-

no al Natale il mio augurio per ciascuno di voi è che il "desiderio" del Signore ci abiti sempre. Tutta la nostra vita è segno dell'attesa, del desiderio di un Altro che doni compimento al nostro essere sulla terra. San Bernardo parla di tre venute o Avventi: a Natale, nella fragilità della natura umana, nell'incontro finale. Poi l'Avvento personale, quotidiano, segreto e nascosto, che ci chiede il "sì" dell'adesione di fede. Lasciamoci toccare dalla tenerezza che salva,

portando a Gesù, in questo Natale, quello che siamo, le nostre ferite, le difficoltà, tutto per gustare la bellezza di essere amati da Dio. Gesù sia per ciascuno di noi il centro della nostra vita. Trascrivo un inno che noi cantiamo alle Lodi e che trovo molto bello perché dice che Gesù è tutto:

Gesù, dolce memoria, che riempi il nuovo giorno. Gesù, gaudio del cuore, che accendi in noi la vita. Gesù, visita i cuori, immensa tenerezza.

Gesù, fonte del vero, illumina le menti. Tu superi ogni gioia, Tu sei il desiderio. Tu, speranza dei poveri o nuovo Sole sorgi. Di Te splenda lo sguardo e il gesto ti ripeta Per Te s'levi il canto nei secoli dei secoli.

Carissimi, vi prometto una mia preghiera particolare in questo Natale e vi chiedo una preghiera per me, per la mia comunità e per la nuova fondazione in Portogallo che stiamo preparando. Grazie.

Sr Anna Pia Giambelli

AUGURI DALL'AFRICA

Caldi auguri natalizi arrivano anche dall'Africa. La fagnanese suor Antonella Lago invia un grazie sincero dal **Centrafrica** dove opera da tanti anni a tutte le persone che con le adozioni sostengono i poveri di quel martoriato Paese. Ecco i suoi auguri per Natale: "Grazie di cuore a nome dei poveri che ricevono il vostro aiuto: i bambini che possono frequentare la scuola e mangiare qualcosa ogni giorno; i malati che possono essere curati; poveri che possono essere nutriti e vestiti grazie al vostro aiuto generoso. Vi ringrazio di tutto cuore a nome di tanti poveri africani. Dio saprà ricompensare il vostro buon cuore. Buon Natale dall'Africa.

LA VOCAZIONE È VERA GIOIA

Katia sprona i giovani e adulti a scelte di vita coraggiose

La comunità ha scoperto con ammirazione un profilo affascinante di religiosa e missionaria fagnanese: Katia Colombo delle suore dell'Immacolata di Padre Kolbe. Ha "predicato" durante le Quarantore, poi ha animato i gruppi di catechismo durante il mese missionario. Ha parlato con semplicità, passione, coinvolgimento e profondità spirituale di come amare il Signore, quanto spendersi per chi ha bisogno, come servire la Chiesa e in che modo accompagnare i giovani verso scelte di vita impegnative per il Vangelo. Sempre con il sorriso negli occhi, la serenità delle parole e la soddisfazione di rivedere la sua comunità fagnanese viva e motivata.



La luce del Natale illumina il cammino di chi fa scelte molto impegnative

Grande l'emozione di Katia di parlare ai fedeli durante le Quarantore. "Non mi sentivo all'altezza. Ma poi ho pensato: questa è la mia parrocchia, la mia gente. Mi capita di intervenire nella comunità ma è la prima volta che parlo durante una celebrazione pubblica. Mi sono preparata ma poi ho lasciato che parli il cuore".

Come ti sembra la co-

munità fagnanese? "La trovo bella, sveglia, ben guidata, aperta all'incontro".

In base alla tua esperienza cosa pensi di un giovane che si interroga sulla vocazione?

"E' un tempo bello della vita quello in cui ci si fa domande così grandi. Bisogna essere giovani coraggiosi per porsi oggi la domanda sulla vocazione. Eppure io incontro ragazzi così

coraggiosi, capaci di sognare e di allargare gli orizzonti sul mondo. Cosa posso consigliare? Innanzitutto bisogna fare una bella esperienza di gruppo di comunità, guai camminare da soli nella vita. Poi farsi aiutare da un sacerdote, cercare una guida spirituale e seguirla. Ma soprattutto pregare, tanto. E farsi ogni giorno la domanda decisiva: Signore, cosa vuoi da me?".

Anche Katia ha fatto questo medesimo cammino: studio, laurea, lavoro per 10 anni all'ospedale di Busto, poi la ricerca interiore e la risposta, non subito ma dopo notti buie, sino all'arrivo nella famiglia dell'Immacolata di Padre Kolbe, l'esperienza missionaria in Brasile e Africa.

Il suo segreto? "La gioia. Se non hai gioia dentro, lascia perdere. Cosa dai agli altri se non hai la gioia del dono. La gioia è il cuore della mia vocazione, il Signore illumina il cammino. L'ho scritto anche il giorno della mia consacrazione religiosa il 15 giugno 2019: "Sulle tue orme, Signore, metto i miei piedi".

Pietro Roncari

LE SETTE CHIESE DELL'APOCALISSE

LA COMUNITÀ PASTORALE MADONNA DELLA SELVA ORGANIZZA UN PELLEGRINAGGIO

**ALLE SETTE CHIESE DELL'APOCALISSE:
500 ANNI DI STORIA DELLA CHIESA.**

LA CHIESA DI PAOLO E DELLE PRIME COMUNITÀ.

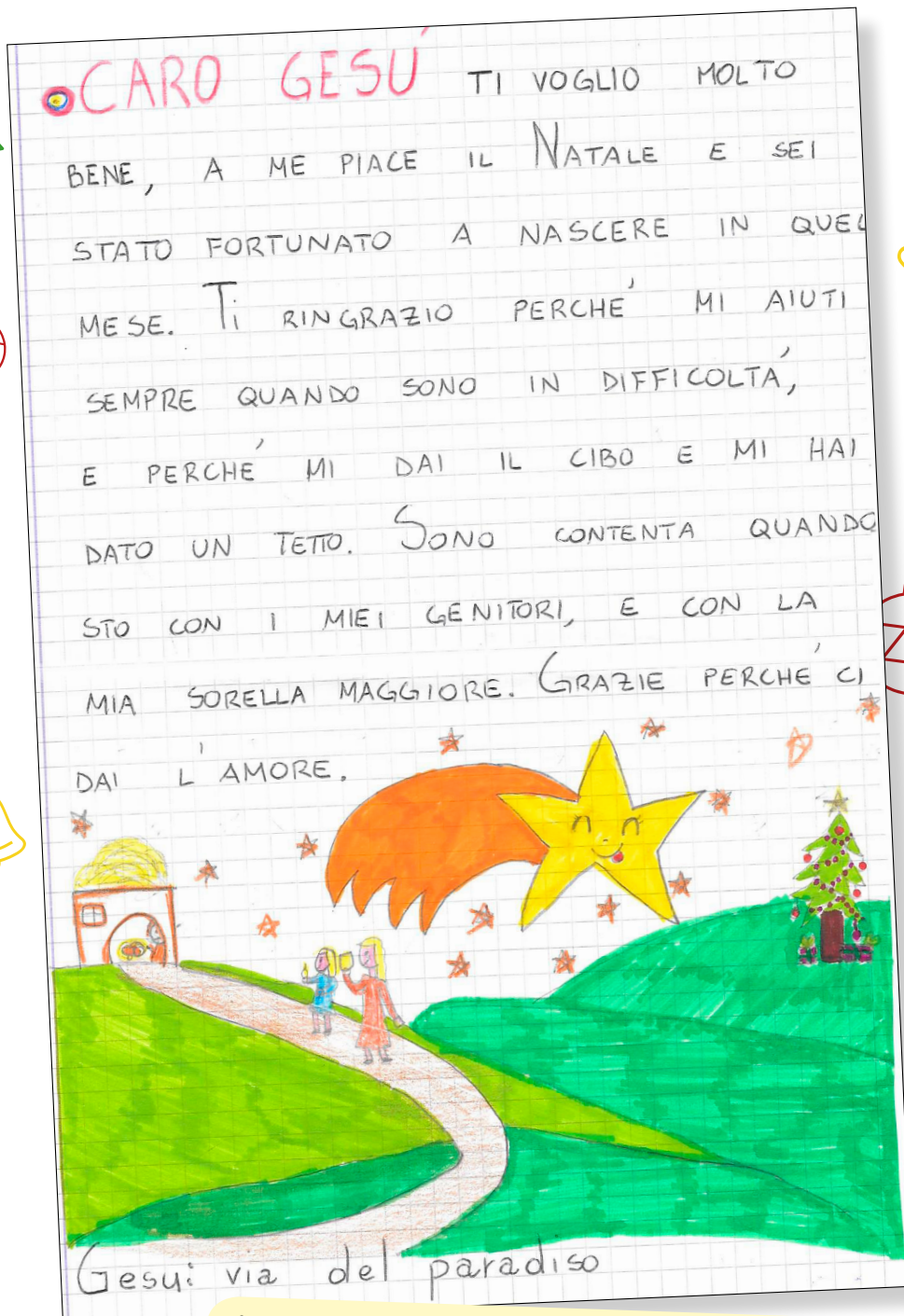
10 - 15 MAGGIO 2020

Presso la segreteria parrocchiale
è possibile ritirare il programma
con le informazioni dettagliate e i costi.

Tutti Insieme...

IL PAPA: FATE TUTTI IL PRESEPE

Papa Francesco ha scritto una bella lettera sul presepe intitolata Admirabile Signum. "Il mirabile segno del presepe, così caro al popolo cristiano, suscita sempre tanto stupore e meraviglia - scrive Papa - e ci commuove perché manifesta la tenerezza di Dio che si abbassa alla nostra piccolezza e fa povero invitandoci a seguirlo sulla via dell'umiltà per incontrarlo e servirlo nei fratelli e nelle sorelle più bisognosi". Con questa lettera Papa Francesco vuole sostenere la bella tradizione delle nostre famiglie che nei giorni precedenti il Natale preparano il presepe. "E' davvero un esercizio di fantasia creativa - scrive - che impiega i materiali più disparati per dare vita a piccoli capolavori di bellezza. Mi auguro che questa pratica della tradizione del presepe non venga mai meno, anzi possa essere riscoperta e rivitalizzata". Il Papa vuole insomma che il presepe, anche a Fagnano Olona, sia riscoperto come un'occasione di evangelizzazione.



Caro Gesù, io per Natale vorrei tanta felicità perché vorrei un mondo felice e non triste. Tanta serenità perché vorrei che nessuno perda la calma e uccida qualcuno. Vorrei che non ci siano più le guerre perché vorrei che tutte le nazioni stessero in pace. Ciao, spero che mi farai il piacere di fare questo. Lo so che gli uomini dovrebbero comportarsi bene, però Tu che sei l'Onnipotente ci aiuterai, vero?

Attorno a Gesù

Caro Gesù, ti voglio dire che ti voglio bene e ti ringrazio per avermi sostenuto sempre; per avermi dato la vita e molte persone che mi vogliono bene (compreso te) giusto!?
Ti ringrazio tanto! Grazie

CARO GESÙ
Sono contenta che mi perdoni sempre,
sono contenta che ha fatto tantissimi
simissimissimi miracoli, il giorno che sei
nato un giorno così importante, aiuta
me e mia sorella a non litigare.

Adesso stiamo preparando l'attorno
festa di Natale.



Caro Gesù, sono molto felice che arriva il Natale è una festa gloriosa e perché sei nato in un giorno bellissimo.
Sono contenta anche perché tu porti luce e speranza.
Vorrei che tu portassi luce di speranza a tutti e un po' di felicità a chi è triste.

Caro Gesù, mi piace il Natale perché Babbo Natale mi porta i regali. E perché a pranzo invitiamo a casa nostra nonna, nonno, gli zii e la mia cugina che non vedo da un po' di tempo e insieme a lei guardo un bel film. Però non posso dimenticare che il Natale è una festa in cui nasce Gesù, il Salvatore del mondo, una festa molto importante!



LA STELLA DIETRO LE SBARRE

Natale triste in carcere. Riflessione del cappellano don David



Tema: il Natale in carcere. Svolgimento: il Natale in carcere è una cosa triste. Conclusione: meglio evitare; fate i bravi e cercate di non finire dentro.

Tendenzialmente, potrebbe andare così. Senza troppe parole. Dentro ci arrabattiamo per fare un po' di animazione, per dare colore a giornate grigie; ci trasciniamo dentro i bambini, a vivere un pomeriggio di 'normalità' coi loro papà; un concerto, grazie alla disponibilità di artisti generosi e sensibili. Qualche svago in generale, per evitare di pensare che si poteva essere con le gambe sotto il tavolo, insieme ai propri cari e invece ci si trova in via per Cassano 102, a Busto e si mangia la roba del 'carrello'. "Beh, però, potevano pensarci prima". E non c'è nulla da dire. Sì, potevano pensarci prima. Direi: potevano pensarci, potevano usare la testa, quei neuroni che il Signore installa nel nostro corpo, ma che a volte, mandiamo in standby. Preferiamo ragionare e decidere con altre parti del corpo, non a ciò deputate. E facciamo disastri. Grazie a Dio, non tutti i disastri sono reati. Ma quando lo sono, sono guai. Potevano pensarci prima. Ma del senno di poi, che ce ne facciamo? C'è chi ama pensare che la punizione inflitta abbia valore di deterrente: così uno, sapendo a cosa va incontro, non lo fa. Ma questo è un ragionamento, un pensiero, una astrazione logica che funziona quando la testa non è 'off'. Quando si spegne, c'è poco da fare.

E comunque, sono davvero scettico, che la lontananza dai propri cari possa rendere le persone migliori. Davvero crediamo che un'anestesia affettiva sia terapeutica ai detenuti? Forse stringere legami nuovi, autentici e duraturi, potrebbe aiutare a non voler più finire in galera. Ma se uno non ha niente da perdere... Paradossalmente vince, nel giorno di Natale, chi ormai è così lontano dai suoi, geograficamente o relazionalmente, da non sentirne più la nostalgia. Vince chi sa di essere abbandonato e il 25 dicembre è uguale al 24 o al 26. Ma è un pensiero così triste, che preferisco la nostalgia.

Natale triste, come il mare senz'acqua o il cielo senza stelle: una cosa senza senso. La reclusione è un'istituto perdente, se buona parte di chi vi accede, vi ritorna.

Già quest'anno ho visto uscire e rientrare tre detenuti. Se una cosa è fallimentare, va cambiata. Continuare a perdere, senza mutare strategia è autolesivo. La mitica e tanto auspicata 'sicurezza', con cui tanti si riempiono la bocca, non si ottiene mandando la gente in galera. Sicurezza è se uno esce e ha un lavoro. Sicurezza è se uno esce e ha imparato ad apprezzare il lavoro come forma di vita, in spregio al 'soldo facile'. Giusto l'altra mattina, in un incontro giovani-detenuti, uno diceva: "È molto più facile andare a rubare, che andare a lavorare". Sicurezza è insegnare che il lavoro non è la punizione dell'uomo, ma il suo tratto distintivo, in quanto co-operante all'opera creatrice di Dio stesso. Così insegna la Genesi. Ma la persona che parlava, l'ha detto: "Esco tra poco, ho 150 euro e nulla più, che faccio?". Sicurezza è un tetto sopra la testa, perché a furia di stare sotto i ponti, al freddo, uno le motivazioni le trova per andare a capitalizzare quanto basta per stare meglio. Sicurezza non è certo l'abolizione della prescrizione o il carcere agli evasori, o tutte quelle norme, che vorrebbero costipare ancora più persone in strutture già straripanti. Queste intenzioni mi hanno acceso il desiderio di dare vita a una Cooperativa Sociale, che dia riscatto alle persone e alla loro dignità, cercando e offrendo opportunità lavorative. Il nome l'ha regalato un detenuto: "Don, stavo leggendo la Bibbia, che mi ha regalato, al capitolo 37 del libro di Ezechiele: la valle dalle ossa inaridite, che lo Spirito rimette insieme; è scritta per me quella pagina. Io ho da rinascere!". La Cooperativa si chiama allora 'La Valle di Ezechiele', emulando anche la Valle Olona, dove prende avvio, grazie alla follia di alcuni amici che ne condividono l'orizzonte. La sua prima opera è il calendario già fra le mani di molti, in Fagnano (chi non l'avesse, scriva pure a lavallediezechiele@gmail.com). Speriamo di riuscire a vedere Natali di persone, ad oggi spente e sbrandellate dai propri reati. Per il bene loro anzitutto. Per il bene di tutti.

Allora sì, il Natale sentirà il profumo del pane di Betlemme e ci ribalterà ogni prospettiva di sguardo perché "verrà a visitarci un sole che sorge dall'alto", dice Luca. Ma un sole che sorge dall'alto non s'è mai visto. Stravolgi le nostre prospettive, Signore e sii Natale in chi ha smesso di attenderti, fai nido nelle coscienze che non vibrano più di gioia per il bene - ormai lontano ricordo - sorgi dall'alto in chi ha smesso di credere in nuove aurore per sé.

Buon Natale, carissimi, di tutto cuore,

don David, cappellano del carcere

MAI DIRE: BASTA COSÌ

La comunità vive e cresce grazie a tanti collaboratori

Era il 19 aprile 2015 quando subito dopo l'elezione a sommo pontefice Benedetto XVI rivolgendosi alla folla radunata in Piazza San Pietro si presentava con queste parole: "Dopo il grande Papa Giovanni Paolo II i Cardinali hanno eletto me, un umile lavoratore nella vigna del Signore. Mi consola il fatto che il Signore sa lavorare e agire anche con strumenti insufficienti". Prendo spunto da queste poche, semplici ma significative parole del Papa emerito per richiamare tutti noi della comunità Madonna della Selva a sentirci lavoratori attivi in questa vigna del Signore qui a Fagnano. Poche parole ma che esprimono in modo chiaro cosa significa essere umile lavoratore. Umile non è colui che si mette sempre all'ultimo posto perché dice non sono capace, c'è gente migliore di me io non ne sono degno. L'umiltà di cui parla Papa Benedetto è quella di colui che, impegnandosi seriamente sa che tutto quello che riuscirà a fare è opera del Signore.

Il Signore ci sceglie non perché siamo i migliori ma ci sceglie perché vuole migliorarci, cioè vuol fare di noi persone che sappiano incarnare nella quotidianità il suo Vangelo, dobbiamo allora essere umili e lasciarci guidare dallo Spirito che abita in noi. Ecco allora il senso della "domenica del mandato"



Anche il Consiglio Pastorale è un servizio prezioso alla comunità

che abbiamo vissuto all'inizio dell'anno pastorale. Se il compito del parroco è quello di scegliere i "lavoratori" che lo aiutino a rendere questa vigna del Signore sempre più bella, sempre più piena di frutti abbondanti; il nostro compito è innanzitutto quello di ricordare che non siamo "padroni" degli incarichi ricevuti, ma siamo al servizio. Tutto questo è possibile solo se avremo un cuore libero dal "possesso" e se sapremo essere specialisti in vicinanza. Prima a Dio, attraverso la preghiera quotidiana; poi al parroco, quale inviato dal Vescovo per guidare il gregge a lui affidato; poi specialisti in vicinanza "reciproca", evitando il pettegolezzo, il parlare alle spalle, usando quello che San Paolo chiama il coraggio di dire la verità (parresia) anche quando può apparire poco gradita, senza dimenticare che la correzione frater-

na va fatta sempre e solo con amore.

Non va inoltre dimenticato che il nostro collaborare nella realizzazione di una Comunità sempre più aderente al Vangelo è grazia del Signore. Questa certezza deve essere per noi motivo sollievo. Deve incoraggiarci a vivere il mandato con quello spirito di libertà, scevro da ogni ansia, sapendo che, come dice Papa Francesco nella Evangelii Gaudium: "Il tempo è superiore allo spazio". Questo principio permette di lavorare a lunga scadenza, senza l'ossessione dei risultati immediati. Aiuta a sopportare con pazienza situazioni difficili e avverse o i cambiamenti dei piani che il dinamismo della realtà impone. E' un invito ad assumere la tensione tra pienezza e limite, assegnando priorità al tempo (EG 223).

La nostra Comunità pasto-

rale è in cammino da oltre dieci anni, di strada ne abbiamo fatta, non siamo perfetti, allora, forza, coraggio. Non lasciamoci prendere dal "non sono capace", rimbocchiamoci le maniche e non dimentichiamo che la Comunità cresce se tutti remiamo nella stessa direzione, con lo stesso entusiasmo. C'è posto per tutti quelli che vogliono impegnarsi nel farla crescere. "Benvenuto, futuro cristiano! Io non sono ottimista, sono fiducioso". Così si esprime il nostro arcivescovo Mario nel discorso di Sant'Ambrogio. "Credo nella libertà della persona e quindi alla sua responsabilità nei confronti di Dio e degli altri. Non coltivo aspettative fondate su calcoli e proiezioni. Sono invece uomo di speranza, perché mi affido alla promessa di Dio e ho buone ragioni per aver stima degli uomini e delle donne che abitano questa terra. Non ho ricette o progetti da proporre, come avessi chissà quali soluzioni. Sono invece un servitore del cammino di un popolo che è disposto a pensare insieme, a lavorare insieme, a sperare insieme". Anche noi, come il nostro arcivescovo mettiamoci cuore e mente per rendere la nostra Comunità bella, gioiosa e desiderabile. Come leggiamo negli Atti degli Apostoli: "Tutti erano assidui e concordi nella preghiera. (At 1,14)

P.R.

I MIEI COMPAGNI DI VIAGGIO

Marco racconta i primi giorni di seminario con nuovi amici



I seminaristi nel cortile del seminario alla prima nevicata, divertiti sorridono per la bella sorpresa

Molti sono stati i sentimenti provati quando tre mesi fa ho iniziato il mio cammino di discernimento in seminario. Gioia, commozione, sano timore e soprattutto paura. Il timore e la paura di chi sa, come dice il Vangelo, che dovrà lasciare casa, fratelli, sorelle, padre, madre e di chi non è pienamente consapevole di ciò che lo attenderà.

I volti incontrati in quei primi giorni, in particolare quelli dei miei compagni di viaggio, mi hanno aiutato in questo momento di cambiamento.

Venti compagni che con me hanno iniziato a camminare, tutti con età diverse - il più piccolo ha solo 19 anni mentre il più grande 45 -, con caratteri dissimili, qualcuno più introverso e riflessivo altri invece più disinvolti e con percorsi di studi differenti: c'è chi si è appena diplomato, chi invece è laureato altri invece che hanno lavorato per molti anni. Storie di vita differenti, ma tutte accumulate da un unico desiderio: quello di seguire il Signore.

Sto imparando con il tempo a conoscerli, a lasciare da parte le mie convinzioni, i giudizi affrettati ad accettarli per quello che sono: un dono.

Questi fratelli con cui ogni giorno cammino, prego, mangio, studio, rido non li ho scelti ma mi sono stati donati. Nella vita di tutti i giorni innumerevoli sono le occasioni in cui ci troviamo a fare regali, a donare anche con piacere e soddisfazione personale qualcosa agli altri, basti pensare alle festività natalizie. Allo stesso modo sono tanti i momenti in cui aspet-

tiamo con ansia di ricevere un regalo ed è abbastanza evidente la nostra insoddisfazione quando non arriva. Quotidianamente la vita comunitaria del seminario mi invita a farmi dono e ad accogliere quello che gli altri mi offrono e in particolare tre sono stati i "regali" che reciprocamente ci siamo fatti in questo nuovo inizio:

- Il dono della capacità di lasciarmi amare, ossia di permettere a chi mi sta vicino di sostenermi, di aiutarmi e consolarmi nei momenti di difficoltà, avendo l'umiltà di non nascondere i miei limiti.

- Il dono dell'ascolto: ho imparato che cosa vuol dire ascoltare e farmi prossimo dell'altro con rispetto e senza invadenze, a vedere con occhio amorevole l'altro e a scorgere le difficoltà altrui.

- Il dono della gratitudine, far prevalere la coscienza che l'altro è un dono e quindi di essere grati per la sua presenza, di coltivare uno sguardo positivo che faccia risaltare il bene che l'altro è per me.

Concludo con un versetto del salmo 132: Ecco, com'è bello e com'è dolce che i fratelli vivano insieme!

Esso ben esprime lo stato d'animo che mi sta animando: per quanto sia difficile e complicato vivere con persone così tanto diverse da me, ho riscoperto e sto riscoprendo ancora adesso quanto le peculiarità e le differenze di ciascuno di noi siano fondamentali per vivere bene ogni esperienza di vita, in particolare quella del seminario.

Marco Eliseo

UN BEL SORRISO A CHI SOFFRE

I ragazzi portano gli auguri agli ammalati della comunità

In questi giorni che precedono le feste, e quelli in cui le viviamo, abbiamo l'abitudine di scambiarci gli auguri: scrivendo biglietti, facendo regali, dicendolo personalmente, scrivendolo attraverso i moderni canali di comunicazione... Nelle parrocchie della nostra comunità pastorale questa abitudine ha molto valore anche per i nostri ragazzi che si recano in visita agli ammalati. È una tradizione viva da diversi anni che muove tanti dei ragazzi che frequentano il gruppo dei preadolescenti e degli adolescenti: in una delle ultime domeniche prima di Natale, ci si dà tutti appuntamento alla messa delle 10 per poi dividersi al termine in tanti gruppi che vanno in giro per le vie del paese alla ricerca degli ammalati, per far loro visita e donare un sorriso e un piccolo pensiero. Gli ingredienti di questi appuntamenti sono tanti a partire dalla disponibilità degli educatori di organizzare i gruppi, sistemare e dividere i regalini da distribuire, oltre ad accompagnare i ragazzi più piccoli casa per casa; alla voglia e all'entusiasmo dei ragazzi stessi che aderiscono sempre numerosi a questa iniziativa; dalle parole del parroco che a nome di tut-



I bambini della recita "lo stupore del Natale" in Oratorio San Stanislao al termine della rappresentazione

ti i preti della comunità, unitamente al diacono, riserva la preghiera per ciascuno di loro; alle parole dell'arcivescovo che non si dimentica mai di nessuno, di loro in particolare; senza dimenticare il preziosissimo aiuto dei ministri straordinari dell'Eucaristia, che con costanza e amore tengono i contatti e li visitano periodicamente, favorendo questo piccolo gesto, che oltre a Natale si ripete anche per Pasqua. Domenica 15 dicembre sono stati proprio tanti i ragazzi coinvolti e tanta è la gioia che hanno donato a chi ha ricevuto la breve visita, proprio il caso di dire "un augurio di cuore": un gesto fatto col cuore che riscalda e riempie il cuore di chi lo riceve.

don Simone Seppi

IL PRODIGIO DI BETLEMME STUPISCE PICCOLI E GRANDI

Gli angeli custodi scendono in terra per ricordare al mondo indaffarato che il Natale è quello di Gesù!

Si recano in una via molto trafficata ma i passanti non li riconoscono e non vogliono nemmeno sentirli parlare.

Sconsolati decidono di fermarsi in un oratorio e qui, con loro stupore, i bambini li riconoscono e decidono che saranno loro gli angeli annunciatori del vero Natale nelle loro case!

Hanno partecipato alla festa 30 bambini, 15 cantori coordinati da Lorena Zanella ed Andrea Rossi e aiutati da alcune catechiste e mamme, in particolare Alessandra, Daniela e Mara.

Ancora una volta grazie ai bambini gli adulti possono fare vera memoria del vero Natale!

Fermiamoci tutti ad adorare questo Dio-connoi.

Daniela Caprioli



IL NATALE CHE VORREI

Indagine tra i ragazzi sul significato della Natività



Il Natale suscita sempre molte emozioni e anche riflessioni interessanti nei ragazzi che si interrogano su questo mistero del Signore

Ecco le opinioni dei ragazzi adolescenti della comunità pastorale Madonna della Selva.

- ...E' essere felice.

- ...vorrei un Natale con la mia famiglia perché è la cosa più importante che si ha. Vorrei un Natale senza regali perché preferirei accontentare e rendere felice un ragazzo che più ne ha bisogno, donandogli ciò che io stesso ho chiesto (ha richiesto di essere inserito nell'articolo per mostrarlo alla sua famiglia)

- ...vorrei che le persone a cui tengo fossero felici e i miei genitori tranquilli.

- ...vorrei rinascere per scrivere nuovamente la mia vita, per portare serenità a chi mi sta intorno, per aiutare chi è in difficoltà. Vorrei rinascere per capire cosa potrei fare per essere ciò che desidero.

- ...penso che per un

buon natale ci voglia poco, che diventa tanto se ci si mette in gioco. Un esempio è l'esperienza della colletta alimentare: un semplice pranzo può diventare una vittoria sia per la famiglia bisognosa sia per il volontario che ha aiutato affinché il gesto si realizzasse.

- ...Vorrei un Natale dove le persone che amo mi stessero vicine per superare i momenti drammatici e tristi che ho avuto.

- ...E' un Natale tutto l'anno: per riscoprire il dono che Gesù ci ha fatto.

- ...persone che si mettono a disposizione dei più bisognosi.

- ...tanta serenità e affetto umano.

- ...vedere persone che si amano.

- ...un natale che ci renda la versione migliore di noi stessi.

- ...passare del tempo con la mia famiglia.

- ...Gioia ed amore da condividere con le persone care.

- ...Impariamo ad essere più buoni e caritatevoli verso il prossimo, non solo per questa giornata ma impegnandoci ogni giorno.

- ...Che le persone che hanno fatto del bene a me lo ricevano a loro volta.

- ...Aiutare gli altri anche con piccoli gesti per farli sorridere.

- ...Ringraziare per quello che si ha.

Sebbene qualcuno ostenti grandi idee come la pace nel Mondo, la maggior parte del gruppo adolescenti ha optato per descrivere il Natale che vorrebbe come uno pieno di gioia, serenità e felicità da condividere con le persone a loro più care. Molti di loro si

sono mostrati desiderosi di passarlo in famiglia, con la quale condividere i momenti più belli. Ciò che appare loro caro è la condivisione e la possibilità di vedere un sorriso sul volto di tutti, aiutando anche con piccoli gesti.

Qualcuno ringrazia per quello che gli è stato donato e si augura che chi ha fatto del bene ne riceva in altrettanta misura. Infine qualcun altro - probabilmente spinto anche dall'esperienza della Colletta Alimentare appena vissuta - esorta sé stesso e gli altri ad essere più buoni e caritatevoli verso il prossimo ma non solo nella giornata del 25 dicembre, bensì impegnandosi con costanza ogni giorno, per portare sempre dentro di sé un po' della magia del Natale.

Il gruppo Adolescenti

ANAGRAFE PARROCCHIALE

BATTEZZATI IN CRISTO

DOMENICA 15 SETTEMBRE

San Gaudenzio

MICHAEL MACCHI	NATO IL 12.02.2018
FEDERICO GIGLIO	NATO IL 9.09.2018
LUCA GALBERSANINI	NATO IL 23.02.2019
BEATRICE BELLUSCI	NATA IL 15.03.2019
SAMUELE BUCCI	NATO IL 3.05.2019



DOMENICA 6 OTTOBRE

San Giovanni Battista

REBECCA FONSAO	NATA IL 7.10.2018
GIORGIO CUBEDDU FABANI	NATO IL 3.12.2018
AMELIA FERRARA	NATA IL 14.03.2019
VITTORIA BARBARO	NATA L'8.05.2019
DENISE MANTOVANI	NATA IL 27.05.2019
SAMUELE COSTA	NATO IL 10.06.2019
TOMMASO PIETRO BASILICO	NATO IL 25.06.2019
FRANCESCO OLIVIERI	NATO IL 2.07.2019
LEONARDO LUPI	NATO IL 15.08.2019
CORINNE MUJESSE	NATA IL 22.08.2109

DOMENICA 3 NOVEMBRE

San Giovanni Battista

SARA MURRIZAJ	NATA IL 25.03.2019
GIOVANNI GARONI	NATO IL 13.08.2019

CONTATTI

Don Federico Papini
0331617028
Don Simone Seppi
0331617300
Don David Maria Riboldi
0331618100
Diacono Cristoforo Biffi
3356109716
Suore Carmelitane
0331361750
Suore Missionarie
0331611386

ORARI RICEVIMENTO

PARROCO DON FEDERICO

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì	9.15 - 10.30
Martedì	18.30 - 19.30
Giovedì	18.30 - 19.30

SEGRETERIA DELLA COMUNITÀ

Piazza San Gaudenzio, 14

Lunedì	16.00 - 18.30
Martedì	9.30 - 11.00
Giovedì	9.30 - 11.00
Venerdì	16.00 - 18.30

MORTI IN CRISTO

SAN GAUDENZIO

Settembre

PATRIZIA NOEMI TESTA	† Milano il 9.09.2019
FILIBERTO RAISI	† Cuggiono (MI) 15.09.2019
ROSANNA CAIRONI	† Gallarate il 19.09.2019
AGNESE DE ZANETTI	† Cadegliano Viconago il 20.09.2019
FRANCO BELVISI	† Busto Arsizio il 20.09.2019

Ottobre

ANTONIO CARNELLI	† Busto Arsizio il 2.10.2019
CECILIA GADDA	† Bergamo il 6.10.2019
ENRICA BOGGIONI	† Castellanza l' 8.10.2019
MAURIZIO BOGNI	† Busto Arsizio il 13.10.2019
ANGELA GAIBOTTI	† Fagnano Olona il 20.10.2019
MASSIMO CICCARDI	† Fagnano Olona il 26.10.2019

Novembre

GIUSEPPA DI BARTOLO	† Busto Arsizio il 18.11.2019
GIANNI BENATTI	† Gallarate il 20.11.2019

SAN GIOVANNI BATTISTA

Settembre

INES BUSI	† Castellanza il 4.09.2019
-----------	----------------------------

Ottobre

RINALDO MENIN	† Busto Arsizio l' 8.10.2019
PIERINA (Silvana) MOSCA	† Gravedona (CO) il 16.10.2019
PASQUALE VITIELLO	† Busto Arsizio il 26.10.2019

Novembre

RINALDO RIZZOLO	† Busto Arsizio l'11.11.2019
-----------------	------------------------------

SANTA MARIA ASSUNTA

Ottobre

ANNA BERTONCELLO	† Legnano il 12.10.2019
CARLO BOMBAGLIO	† Fagnano Olona il 29.10.2019

Novembre

NEREO SPAGNOLO	† Fagnano Olona il 23.11.2019
----------------	-------------------------------

ORARI SANTE MESSE

San Gaudenzio

(vigiliare ore 18,30)
ore 10.00 - ore 18.30

San Giovanni Battista

(vigiliare ore 17.30)
ore 7.30 - ore 10.30

Santa Maria Assunta

(vigiliare ore 18.00)
ore 8.30 - ore 11.00

SPOSI IN CRISTO, MATRIMONI DELL'ANNO 2019

OMAR MATTEO BASILICO E ALESSANDRA MARZOLA	02.03.2019	SANTUARIO B. V. DELLA VISITAZIONE
MAURO GALMARINI E STEFANIA ROMEO	25.04.2019	CHIESA DI SANTA MARIA ASSUNTA
ANDREA PELLERINO E SILVIA ELISA SALMOIRAGHI	18.05.2019	CHIESA DI SAN GIOVANNI BATTISTA
ALBERTO MASCHERONI E ELISA ZONI	06.07.2019	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
MATTEO GATTI E MICHELA ZONIN	18.07.2019	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
CHRISTIAN GREGUOLDO E STEFANIA SOFIA COLOMBO	02.09.2019	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
GENNARO SPERANDEO E NICOLETTA SPINELLI	30.09.2019	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
DAVIDE M. MAFFIOLI E ALICE PIRAS	05.10.2019	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
DIEGO GRANDI E SONIA BUSATTA	12.10.2019	CHIESA DI SAN GAUDENZIO
DAVIDE FRONTERA E VERONICA MASPERO	26.10.2019	CHIESA DI SAN GAUDENZIO



www.madonnadellaselva.net

NOTIZIARIO SETTIMANALE

DISPONIBILITÀ DEI SACERDOTI PER LE CONFESSIONI

DOMENICA 22 ore 15 – 17.30

SANTA MARIA ASSUNTA DON DAVID
SAN GAUDENZIO DON SIMONE

SAN GIOVANNI DON MATTEO
DON FEDERICO

LUNEDÌ 23 ore 9.30 - 11.00

SAN GIOVANNI BATTISTA DON MATTEO
SANTA MARIA ASSUNTA DON FEDERICO
SAN GAUDENZIO DON SIMONE

LUNEDÌ 23 ore 15.00 - 17.30

SAN GIOVANNI BATTISTA DON FEDERICO
SANTA MARIA ASSUNTA DON MATTEO
SAN GAUDENZIO DON SIMONE E DON DAVID

MARTEDÌ 24 ore 9.30 - 11.00

SAN GIOVANNI BATTISTA DON MATTEO
SANTA MARIA ASSUNTA DON SIMONE
SAN GAUDENZIO DON FEDERICO

MARTEDÌ 24 ore 15.00 - 17.30

SAN GIOVANNI BATTISTA DON SIMONE
SANTA MARIA ASSUNTA DON DAVID
SAN GAUDENZIO DON FEDERICO E DON MATTEO



ORARI DELLE CELEBRAZIONI LITURGICHE

24 DICEMBRE - VIGILIA DEL NATALE

SANTA MARIA ASSUNTA ORE 18.00 DON DAVID
Messa nei vesperi – vigiliare del Natale con le 4 letture previste dalla liturgia
Sono invitati in particolare *adulti e anziani*

ORE 21.00 DON SIMONE

Sono invitati in particolare i *bambini e ragazzi delle classi elementari coi loro genitori*

SAN GIOVANNI BATTISTA ORE 22.30 DON FEDERICO

SAN GAUDENZIO ORE 23.00

Veglia di Natale in preparazione alla Messa della notte

ORE 24.00 TUTTI I SACERDOTI concelebrazione

25 DICEMBRE - NATALE DEL SIGNORE

SAN GIOVANNI BATTISTA ORE 7.30 DON FEDERICO

SANTA MARIA ASSUNTA ORE 8.30 DON SIMONE

SAN GAUDENZIO ORE 10.00 DON SIMONE

SAN GIOVANNI BATTISTA ORE 10.30 DON MATTEO

SANTA MARIA ASSUNTA ORE 11.00 DON FEDERICO

SAN GAUDENZIO ORE 18.30 DON DAVID

VESPERI IN SANTUARIO ORE 17.00 DON FEDERICO

26 DICEMBRE - SANTO STEFANO

SAN GAUDENZIO ORE 10.00 DON FEDERICO

SAN GIOVANNI BATTISTA ORE 10.30 DON SIMONE

SANTA MARIA ASSUNTA ORE 11.00 DON GIUSEPPE - Decano

SAN GAUDENZIO ORE 18.30 DON MATTEO

29 DICEMBRE - DOMENICA nell'ottava del Natale

SAN GIOVANNI BATTISTA ORE 7.30 DON SIMONE

SANTA MARIA ASSUNTA ORE 8.30 DON FEDERICO

SAN GAUDENZIO ORE 10.00 DON MATTEO

SAN GIOVANNI BATTISTA ORE 10.30 DON FEDERICO

SANTA MARIA ASSUNTA ORE 11.00 DON SIMONE

SAN GAUDENZIO ORE 18.30 DON DAVID

31 DICEMBRE - VIGILIARE dell'ottava del Natale

SAN GIOVANNI BATTISTA ORE 17.30 DON DAVID Canto del Te Deum

SANTA MARIA ASSUNTA ORE 18.00 DON SIMONE Canto del Te Deum

SAN GAUDENZIO ORE 18.30 DON FEDERICO Canto del Te Deum

1 GENNAIO - Ottava del Natale

SAN GAUDENZIO ORE 10.00 DON SIMONE

SAN GIOVANNI BATTISTA ORE 10.30 DON FEDERICO

SANTA MARIA ASSUNTA ORE 11.00 DON MATTEO

VESPERI IN SANTUARIO ORE 17.00 DON FEDERICO

SANTA MARIA ASSUNTA ORE 18.00 DON DAVID

SAN GAUDENZIO ORE 18.30 DON FEDERICO

INIZIATIVA CARITATIVA DELL'AVVENTO 2019 - KENIA

Nelle Messe vigiliari di Sabato 21 e quelle domenicali del 22 dicembre raccoglieremo le offerte che saranno devolute per L'INIZIATIVA CARITATIVA DELL'AVVENTO a sostegno del progetto suggerito dalla CARITAS diocesana per le iniziative della SCUOLA ELEMENTARE CRISTO RE di MARSABIT, in Kenia.

Invitiamo in particolare i ragazzi a portare il loro salvadanaio e consegnarlo durante la presentazione dei doni alle Sante Messe delle ore 10.00 in San Gaudenzio, 10.30 in San Giovanni Battista e 11.00 in Santa Maria Assunta in Fornaci.

GERLA DELLA BONTÀ

Fino alla vigilia di Natale troverete nelle nostre Chiese la "GERLA DELLA BONTÀ". Potrete depositare, nell'apposito contenitore, generi alimentari (pasta-riso-scatolame ecc...) che serviranno alla CARITAS DELLA NOSTRA COMUNITÀ PASTORALE per aiutare le famiglie delle nostre Parrocchie che stanno vivendo momenti di fatica e di bisogno.

DOMENICA 22 DICEMBRE

Ore 17.00 in San Gaudenzio CONCERTO DI NATALE

FESTE DI CAPODANNO NEGLI ORATORI

* SERATA PER GRANDI E PICCINI

all'ORATORIO SAN STANISLAO dalle 20.30

Iscrizioni Daniela 349.6781004 oppure Lara 349.2506057 -

Costo: 15 euro adulti - 10 euro ragazzi dai 5 ai 14 anni

Iscrizioni entro il 27 dicembre 2019

* TRADIZIONALE CENONE CON TOMBOLATA

all'ORATORIO BEATO FRASSATI

Iscrizioni Nuccia 348.4036659 oppure Letizia 329.9881490

Costo: 32 euro adulti

Buon Natale